



## Man Ray, il genio che trasformò la luce in arte

Una grande mostra a Palazzo Reale celebra l'artista che ha rivoluzionato la fotografia e l'immagine nel XX secolo

Man Ray, al secolo Emmanuel Radnitzky, è uno dei grandi protagonisti dell'arte del XX secolo. Fu uno dei primi a utilizzare la fotografia come un vero e proprio strumento creativo, realizzando opere emblematiche che sono entrate a far parte della storia dell'arte del Novecento.

L'artista nacque nel 1890 a Philadelphia da una famiglia di immigrati ebrei russi, crebbe a New York e si dedicò allo studio dell'architettura che poi abbandonò per dedicarsi all'arte. Appassionato di pittura e innovatore, fu autodidatta in fotografia, campo che esplorò con risultati incredibili. Lo pseudonimo che scelse per firmare le sue opere ben sintetizza la sua ricerca sulla luce e sul visibile: Man Ray significa infatti "uomo" e "raggio di luce".

**Una mostra che illumina, un artista senza confini**

Il tema della luce è ripreso anche nel nome della mostra retrospettiva in programma a Palazzo Reale, intitolata appunto "Forme di luce", che permette di ripercorrere la carriera e la biografia di questo geniale artista grazie a un'importante raccolta di materiali originali come stampe vintage, negativi, collage, documenti e opere non solo fotografiche, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private. L'arte eclettica di Man Ray si svela attraverso un percorso

tematico con ben 300 opere in esposizione che permettono di immergersi nella sua parabola artistica attraverso i suoi principali temi e motivi ispiratori: gli autoritratti, dove l'artista gioca con la propria identità, i ritratti degli amici e degli artisti e intellettuali; la figura femminile, continuamente reinventata e oggetto di sperimentazioni visive attraverso le sue muse; i nudi, trattati come forme astratte e composizioni di luce; le rayografie e le solarizzazioni, frutto di una ricerca tecnica e poetica; la moda; i multipli e i ready-made, espressione della sua adesione allo spirito dadaista e della sua indifferenza verso l'unicità dell'opera d'arte; infine il cinema, oggetto di sperimentazione pura.

**Dall'America alla Parigi delle avanguardie**

Nel 1921 Man Ray, dopo aver formato il ramo americano del movimento Dada negli ambienti new-yorkesi con il suo grande amico Marcel Duchamp, decise di trasferirsi a Parigi. Fin dagli esordi ebbe un grande interesse per i volti, come testimonia la ricchissima produzione fotografica che rivela la sua notevole abilità di ritrattista. Man Ray in Francia trovò la fortuna e la consacrazione come fotografo artista, ma la sua intenzione era diventare

un pittore di successo. Scrisse: "È la pittura che mi ha portato alla fotografia, semplicemente perché volevo riprodurre i miei quadri". Per mantenersi, all'inizio documentò anche i lavori di altri artisti entrando così in contatto con numerosi intellettuali: "Nessuno mi pagava le stampe, ma il mio archivio si arricchiva e la mia reputazione cresceva". I ritratti riscossero un notevole successo tanto che divenne il ritrattista designato della scena culturale. Tra le celebrità dell'epoca che posarono di fronte alla sua macchina fotografica troviamo James Joyce, Gertrude Stein, Jean Cocteau, Salvador Dalí e lo stesso Duchamp che iniziò una lunga collaborazione con Man Ray, dalla quale nacquero una serie di lavori che avrebbero fatto la storia dell'arte, come il ritratto di Rose Sélavy, alter ego femminile di Duchamp.

**Kiki de Montparnasse corpo e ispirazione**

A Parigi entrò in contatto con il gruppo surrealista guidato da André Breton e incontrò Alice Prin, in arte Kiki, la regina delle notti di Montparnasse, cantante e modella di vari artisti tra cui anche Modigliani. Kiki divenne sua compagna e musa e insieme diedero vita a una serie di immagini destinate a diventare icone della storia della fotografia. Una delle fotografie più famose in esposizione è senz'altro "Il violino di Ingres" scattata nel 1924, dove Kiki appare



Lacrime, 1932



Il violino di Ingres, 1924

nuda con un turbante, chiaro richiamo all'opera "La bagnante di Valpinçon" di Jean-Auguste-Dominique Ingres. Man Ray dipinse sulla stampa della fotografia due forme ad "e" con inchiostro e grafite. La posizione della modella, lo stacco tra il corpo molto chiaro e lo sfondo buio e le due "e" fanno sì che il corpo della modella sia simile ad un violino. E' in quel periodo che Man Ray affina alcune delle sue tecniche più innovative, come la rayografia, procedimento che consiste nell'esporre oggetti direttamente su carta fotosensibile senza l'uso della macchina fotografica. Inoltre, alla fine degli anni Venti, con la fotografa e modella Lee Miller, sua compagna, sviluppa un'altra tecnica chiamata solarizzazione, ottenuta attraverso un'esposizione parziale alla luce in fase di sviluppo, grazie alla quale i contorni delle immagini assumono un'aura luminosa, surreale e onirica.

**Lee Miller modella e fotografa**

Sembra che sia stata proprio Lee Miller a far prendere luce ad una stampa per errore ed avviare così la sperimentazione di questa tecnica che ha permesso alla coppia di creare immagini intense e affascinanti. Lee Miller, infatti, oltre che bellissima modella e musa anche di altri fotografi (come George Hoyningen-Huene, protagonista di un'altra recente mostra a Palazzo Reale), era un'ottima fotografa. Durante la seconda guerra mondiale fu una coraggiosa corrispondente di guerra e i suoi drammatici scatti nei campi di concentramento appena liberati rappresentano una testimonianza fotografica di grandissima importanza. Nel corso degli anni Trenta, Man Ray si dedicò alla foto-



Déshabillé en contre-jour, 1935

grafia di moda e anche qui il suo apporto rivoluzionò il linguaggio visivo del settore con uno stile sofisticato, ironico e tecnicamente innovativo. Collabora con importanti case di moda e stilisti tra cui Elsa Schiaparelli e Coco

Chanel, pubblicando le sue immagini su riviste internazionali. In parallelo, continuò a esplorare le possibilità offerte dal cinema, firmando film fondamentali per la storia dell'avanguardia europea. **Le donne di Man Ray tra arte e libertà**

Le donne che Man Ray ha avuto al suo fianco e ha ritratto possegono, oltre ad una bellezza eccezionale, anche una perso-

nalità spiccata. La mostra permette di apprezzare la profonda complicità che si instaurava tra l'artista e le sue modelle e intuire il loro contributo attivo nel processo di creazione artistica. Ciò emerge dalle opere che ritraggono Meret Oppenheim, modella e artista facente parte del gruppo dei surrealisti, spirito libero ed emancipato; dai lavori con le già citate Lee Miller e Kiki de Montparnasse, modella, attrice e scrittrice e una delle figure centrali della effervescente Parigi degli anni venti; dai ritratti di Ady Fidelin, ballerina e modella originaria delle Antille francesi, la prima donna nera ad apparire su una rivista di moda dell'America razzista e colei che nel 1940, quando Man Ray fuggì dalla Francia occupata, decise di restare, impegnandosi a conservare le opere dell'artista e preservarle dall'avidità degli occupanti tedeschi. E, ancora, Nusch Éluard, moglie del poeta Paul Éluard, artista e modella elegante ed enigmatica, ed infine Juliet Browner, ballerina e modella, che diventò sua moglie e musa e con la quale Man Ray trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita.

Si ha la sensazione che le sue opere, così potenti e innovative, non sarebbero state le stesse senza l'apporto e la collabora-

zione delle sue muse che, ben lungi dall'essere solo modelle da ammirare e ritrarre, ebbero un importante ruolo attivo nella sperimentazione artistica, libera e pionieristica che rivoluzionò anche la visione della figura femminile. Il periodo francese si interruppe

■ **Simonetta Rinaldi**

## ARTE IN MOSTRA

**Man Ray. Forme di luce**  
**24 settembre 2025 – 11 gennaio 2026**  
Palazzo Reale - Milano  
palazzorealemilano.it  
manraymilano.it

**Arte e natura.**  
**Pittura su pietra tra cinque e seicento**  
**10 ottobre 2025 - 6 gennaio 2026**  
La storia della raffinata tecnica della pittura su pietra, che fiorì tra il 1525 e il Seicento. Accademia Carrara. Bergamo lacarrara.it

**Matt Mullican. That Person's Heaven**  
**14 Novembre 2025 - 18 gennaio 2026**  
La dimensione del silenzio come spazio di introspezione e rivelazione attraverso una monumentale installazione. Palazzo della Ragione - Bergamo theblank.it

**Fuoriporta - arte, sport e inverno**  
**12 novembre 2025 - 8 febbraio 2026**  
Mostra dedicata agli sport invernali, con uno sguardo che spazia tra l'arte, l'architettura e la ricerca. Gres art 671. Bergamo gresart671.org

**Material for an Exhibition. Storie, memorie e lotte dalla Palestina e dal Mediterraneo**  
**8 novembre 2025 - 22 febbraio 2026**  
L'arte come motore di cambiamenti sociali e politici. La mostra riunisce opere di artisti provenienti da zone di conflitto. Museo di Santa Giulia - Brescia www.bresciamusei.com

**Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio**  
**22 Novembre 2025 - 3 maggio 2026**  
Mostra dedicata a uno dei più importanti artisti italiani del Seicento. Sale Chiabrese dei Musei Reali. Torino museireali.beniculturali.it

## Curiosità

"Lacrime", o "Lacrime di vetro" è un famoso scatto di Man Ray del 1932, inizialmente realizzato per la pubblicità di un mascara. Per questa foto ha posato la modella e ballerina di cancan, Lydie, con delle gocce di glicerina attaccate sul viso. L'artista, dopo aver scattato diverse fotografie dell'intero volto, le ha ingrandite in camera oscura e infine ha isolato un singolo occhio impreziosito dalle lacrime luminose.

L'opera "Il violino di Ingres" (titolo originale "Le Violon d'Ingres") è stata aggiudicata all'asta per 12,4 milioni di dollari, divenendo così la fotografia più costosa mai venduta al mondo.